

DRAMMATICA TESTIMONIANZA ALGERINA DAL CARCERE DELLA SANTE'

"Assetati, infermi e senza cibo scioperiamo ancora indomiti,"

Il sultano del Marocco Maometto V rinvia l'incontro con il presidente De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 23. — Il sultano del Marocco, che avrebbe dovuto incontrare con De Gaulle a Parigi, ai primi di agosto, ha fatto sapere che le sue attuali condizioni di salute non gli consentono di confermare la visita. La notizia viene considerata negli ambienti politici parigini come una manifestazione di sfiducia nell'esito di una mediazione in Algeria, nel momento in cui il conflitto si aggrava ancora. Si rivela così un nuovo elemento di crisi della politica gollista, nel cui gioco rientra la carta di un negoziato, sia pure all'ultimo istante, con un re esautorato e disposto alla resa. Ora non solo questo non accade, ma l'Algeria diventa sempre più forte e combattiva, i suoi alleati aumentano e la guerra condotta dai francesi diventa sempre più impopolare, anche negli occhi dei loro alleati atlantici.

loro abbiamo assistito a uno spettacolo impressionante: da tutte le finestre sono apparsi gruppi di esseri umani aggrappati alle sbarre, con le braccia tese fuori, tenendo le mani aperte per raccogliere l'acqua piovana, altri tendevano asciugamani in cortile, legati a una fune lasciavano che si imbevessero di pioggia, per lavarsi la faccia. Che gioia. Ci chiamavano da una finestra all'altra e ringraziavano il cielo che fosse venuta la nostra aiuto. I sorveglianti, però, costeggiavano i detenuti a destreggiare, minacciando la cella di rigore.

«Martedì 30 giugno: il numero dei malati è superiore a quello di ieri. Di tanto in tanto, attraverso le finestre e i tubi per il riscaldamento ci passiamo parole di incoraggiamento, comunicandoci l'uno l'altro notizie sulle condizioni di salute e le novità della giornata. Siamo contenti di essere arrivati ad una indoleffabile resistenza. «Crediamo che la direzione sarà costretta a restituirci l'acqua».

«Ogni tanto si segnalavano casi di malattie e venivano in carcere continuamente i medici militari. I più gravi venivano mandati all'ospedale di Fresnes. Vennero a portarci il latte, ma tutti lo rifiutammo. Le sofferenze erano grandi ma l'energia era più forte, del resto i nostri fratelli di Fresnes erano alla seconda settimana di sciopero».

PERCHÉ IL GOVERNO PROIBISCE AI NOSTRI TURISTI DI REGARSI IN CECOSLOVACCHIA

Quasi tre volte più grossa che in Italia la bistecca nel piatto del cittadino di Praga

I cento supermarket della capitale boema - Una motocicletta ogni 200 abitanti - Ritirato il visto a una carovana di automobilisti che stavano per partire da Roma per una visita alla Cecoslovacchia

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

PRAGA, 23. — Le autorità italiane hanno improvvisamente ritirato senza fornire alcuna spiegazione agli interessati, il visto sul passaporto ad alcune comitive di automobilisti, decise a trascorrere le loro vacanze in Cecoslovacchia e che avevano già versato parte dell'importo per il soggiorno a una agenzia turistica romana. Nello stesso tempo il Ministero del Turismo ha rifiutato ogni accordo con la Cecoslovacchia per lo scambio di turisti. Visti di qui questi provvedimenti assumono, oltre che un odioso aspetto di discriminazione, anche quello di una provinciale ed intramontabile stupidità. Praga è, di colta e raffinata, antica e modernissima, stupendo capitale europeo del più occidentale paese slavo, pronta ad offrire ai visitatori tutto ciò che si aspettano e anche moltissimo di quello che non si aspettano.

Praga è, di colta e raffinata, antica e modernissima, stupendo capitale europeo del più occidentale paese slavo, pronta ad offrire ai visitatori tutto ciò che si aspettano e anche moltissimo di quello che non si aspettano. Quello che si aspettano: la sommosa bellezza di Piazza Vokzalna, l'ardita architettura gotica del duomo, il barocco purissimo della chiesa di San Michele nella città vecchia, le volte squisite dell'antico castello dei re di Boemia, la cappella di Beethoven are Jan Hus, l'urna contro la corruzione della corte papale, la bellezza quasi irreali delle strade e delle piazzette di Mala Strana.

Anche una certa Praga nuova ha ormai parte di ciò che ognuno si aspetta di trovare: la fascia nera delle fabbriche, una periferia industriale sconolta dalle gru, dalle scarrucelle, ronzanti per il movimento di migliaia di macchine. Ma, accanto a tutto ciò, vi è qualcosa che il visitatore occidentale, prima di tutto quello che, venendo qui, crede invece davvero di sbarcare su un altro pianeta, non si aspetta di vedere: il tenore di vita di Praga. Un certo tipo di propaganda di casa nostra ha alquanto questi paesi come costretti di communiti a tirare la cinghia per garantire il successo dei piani di industrializzazione, come paesi costretti a badare solo all'acqua, in attesa dei vestiti, delle case, delle scarpe, del tacco a spillo, di tutte quelle cose che, in definitiva, fanno la vita.

«Un spechico limitato, ma fedeltà di una società socialista ove il tenore di vita è in continuo e rapido aumento e dove il socialismo, partendo da posizioni di alto sviluppo industriale, ereditate dalla borghesia, ha potuto non soltanto tagliare notevolmente i trasporti decurtando la produzione di acciaio e di energia elettrica, ma ha anche potuto, con minori difficoltà e più rapidamente che altrove, diffondere e far giungere sino nel più profondo del tessuto sociale, molte di quelle cose che fanno la vita».

I RIMEDI DI RUMOR

La stampa svizzera, che gode di ottime informazioni di prima mano, poiché oltre al sultano del Marocco si trovano attualmente in territorio elvetico numerosi esponenti diplomatici e politici, presso la Conferenza di Ginevra, ammonisce oggi la Francia a considerare che, nel nuovo dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed alcuni Stati dell'America Latina terranno un atteggiamento sostanzialmente negativo per la Francia, astenendosi sulla questione algerina, e ricordando che nella scorsa sessione mancò un solo voto perché fosse approvata la mozione afro-asiatica, osservando che, se la Francia non mancherà, poiché è la Guinea in più.



UNA LETTERA AI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA E DEL LAVORO

La Federbraccianti sollecita le trattative per l'occupazione

Criticato lo scarso impegno del governo - Investimenti e assunzioni

La segreteria della Federbraccianti ha inviato al ministro del lavoro e al ministro dell'agricoltura una lettera per sollecitare, in base agli impegni assunti dai ministri nell'incontro del 26 giugno, «la convocazione di un'analoga riunione al fine di esaminare in modo approfondito le misure da prendersi per l'attuazione dell'ord.g. votato dal Parlamento e la convocazione delle parti e la discussione delle proposte avanzate dai sindacati» e relative all'occupazione in agricoltura. Nella lettera la Federbraccianti rileva che le «conseguenze negative, sul mercato del lavoro agricolo, provocate dal mancato impegno del governo ad intensificare le opere di trasformazione fondiaria, stabilendo precisi obblighi in materia di reinvestimento di una parte della rendita fondiaria e di un più organico controllo dello stato sull'esecuzione dei piani di trasformazione e di riconversione culturale».

ECONOMIA

La occupazione nell'IRI

Tutti sanno che uno degli indici di fondo più negativi relativi alla situazione economica italiana è dato dall'andamento dell'occupazione. In dieci anni, dal 1947 al 1957, mentre la produzione è aumentata (avendo il 1957 uguale a 100) da 68 a 130, l'occupazione è passata da 922 a 105. In una situazione così caratterizzata la notizia che nel biennio 1957-58 si era avuta nelle aziende IRI la creazione di 21.300 nuovi posti di lavoro non poteva non suscitare tutto il nostro interesse. E non poteva non suscitare, più che un interesse, una preoccupazione. I dati sull'occupazione nell'IRI a fine 1958 sono stati pubblicati nel numero di luglio della rivista "Lavoro e Impiego" della CGIL. Dopo poco tempo quel giudizio ha perso tutta la sua nitida luce e si è rivelato un fatto non venuto a meno.

Ottocento giovani italiani partono per il Festival di gioventù di Vienna

Una delegazione largamente rappresentativa - L'inaugurazione avverrà domenica prossima - Un messaggio inviato dal compagno Umberto Terracini

Oggi pomeriggio da Venezia con un treno speciale da Bologna con una carovana di autotreni partiranno per Vienna oltre 800 ragazze e giovani italiani delegati al VII Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti per la pace. L'amicizia che si aprirà domenica prossima nella capitale austriaca.

CGIL e LNC per le riforme e gli investimenti

La segreteria della CGIL, e la presidenza della LNC, nazionale delle cooperative e tutte le organizzazioni che, in un esame dei problemi che, nell'attuale situazione, presentano aspetti di interesse comune.

Giornata politica

GRONCHI RICEVE SEGNI E PELLA
Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri Segni e Pella. Quest'ultimo parte oggi per Bruxelles.

Il movimento nazionale dei partigiani della pace ha inviato una propria delegazione che sarà guidata dal segretario nazionale del Comitato italiano Moronesi. Anche le associazioni per i rapporti culturali con l'URSS, l'Albania, la Cecoslovacchia, la Romania, la Ungheria hanno eletto i loro delegati al Festival. La ANI sarà rappresentata dal prof. Sergio Caneva e da numerosi partigiani.

La CGIL ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti rispetto al 31-12-58

In una intervista concessa all'orizzonte settimanale della CGIL, «Lavoro» il segretario nazionale, Riccardo Scheda commentando i successi anche organizzativi registrati dalla CGIL in vari settori negli ultimi mesi, ha annunciato che in questi giorni la CGIL ha raggiunto il cento per cento degli iscritti rispetto al 31 dicembre 1958, un aumento del 100 per cento rispetto all'anno 1959.

Da mezzanotte in sciopero gli operai delle PTT

La decisione presa dai sindacati della CGIL e della UIL per il rifiuto di Spataro di accogliere le rivendicazioni della categoria

Alla mezzanotte di oggi ha inizio lo sciopero nazionale degli operai delle PTT e degli autocentri PTT. Questa prima azione di 24 ore, proclamata dalla Federazione postelegrafonica e dalla UIL-Post si concluderà alle 24 di domani. Le ragioni della lotta di questi lavoratori, addetti ai servizi di manutenzione delle linee telefoniche e telefoniche ed a quelli di trasporto, vanno ricercate in un atteggiamento di ostinato rifiuto e di incompiutezza che il ministro Spataro ha sino ad oggi mantenuto verso le principali rivendicazioni della categoria.

Advertisement for SELECT aperitivo, featuring the brand name in large letters and the slogan 'moderatamente alcolico'.

